

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA HA INCONTRATO LA MINISTRA PER IL SUD PER SBLOCCARE LE RISORSE

FONDI COESIONE: 20 MILIONI DIMENTICATI OCCHIUTO BATTE CASSA CON LA CAREAGNA



SOLDI STANZIATI DA OLTRE VENT'ANNI CHE RISCHIANO DI ANDARE PERDUTI SE NON SI UTILIZZANO SUBITO: SERVONO A RIDURRE I DIVARI

SCONTRO POLITICO DENTRO FORZA ITALIA



TIROCINANTI: LA GELMINI IMPUGNA LA LEGGE REGIONALE DI STABILIZZAZIONE

LA RICHIESTA DELLA UIL REGIONALE



UIL APRIRE UNA VERTENZA INFRASTRUTTURE PER A/V E SS 106

CALABRIA PARLAMENTO



Gentile (FI): Enti Locali importante l'iniziativa della Carfagna

TRASVERSALE DELLE SERRE: LA SEN. VONO ANNUNCIA CHE SI RIPARTE

IPSE DIXIT

ANNAROSA MACRÌ

[Giornalista e scrittrice]



«La realtà si sbriciola e soccombe se le illusioni non sono le sue fondamenta, non potremmo vivere se ne facessimo a meno, perché le illusioni sono figlie della follia, ma, ha scritto Simone Weil, delle passioni. E come le passioni non fiscono mai. Io, per dire, un'illusione ce l'ho. Ed è quella che si può resistere alla guerra, e vincerla, persino arando il campo (di battaglia) disseminato di cadaveri, su cui la diplomazia faccia germogliare la ragionevolezza e la pace, attraverso la forza occulta e misteriosa delle parole. Quelle che vengono dall'anima e gridano "umanità", quelle che mobilitano le coscienze e implorano la vita, quelle che riempiono le piazze, e diventano coro di resistenza»

ARPACAL



Mimmo Pappaterra

NICOTERA: ACQUE PULITE

CATANZARO
Aquila in classe all'I.C. Pascoli-Aldisio D'Errigo
Felici gli studenti



MILETO
Nuove nomine nella Diocesi Tropea-Nicotera
Disposte dal vescovo Nostro

REGGIO CALABRIA
Oggi si presenta "Donne e Diritti"
A Palazzo San Giorgio



LETTERE



«SIRENE DI CALABRIA»

"TERRA SANTISSIMA" SELEZIONATO



PREMIO STREGA: INCANTA LA CALABRIA DI GIUSY STAROPOLI CALAFATI

RENDE



FINANZIAMENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

COLDIRETTI



ASSICURARE LE PRODUZIONI CONTRO I RISCHI CLIMATICI

REGGIO, DOPO ANNI DI ABBANDONO



RIAPRE L'AREA SACRA GRISO-LABOCETTA: ORA SI ATTENDONO I TURISTI

COSENZA



IL LIBRO "DALLA MALASANITÀ ALLA SANITÀ"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA HA INCONTRATO LA MINISTRA PER IL SUD PER SBLOCCARE LE RISORSE

FONDI COESIONE: 20 MILIONI DIMENTICATI OCCHIUTO BATTE CASSA CON LA CARFAGNA

Usa il suo profilo Facebook il Governatore Roberto Occhiuto per aprire il grande e annoso dibattito sui Fondi Europei destinati alla Calabria.

«Ci sono risorse FSC stanziare da oltre 20 anni - sottolinea il Presidente - che vanno spese subito per non perderle. Ne abbiamo parlato con la Ministra Carfagna. Le risorse europee che arriveranno tramite il Pnrr e tramite altri strumenti di finanziamento servono tutte per la Calabria, e per creare sviluppo e lavoro. Nemmeno un euro, questo il nostro obiettivo, deve essere distratto a vantaggio di poteri criminali. Sotto il profilo sociale - sottolinea Roberto Occhiuto - la Calabria si colloca in fondo tra le 281 Regioni europee negli indicatori aggregati del disagio. È una cosa che il governo regionale che rappresenta i calabresi non può più tollerare».

Non poteva scegliere argomento più adatto il Governatore per spiegare che il suo impegno politico dei prossimi mesi sarà tutto puntato nel tentare di salvare il salvabile, ma questa regione va salvata - dice - a tutti i costi.

È di appena qualche giorno fa un'altra notizia importante. Roberto Occhiuto ha infatti sottoscritto, presso la Cittadella regionale, un'integrazione al protocollo di intesa tra la Regione Calabria e la Guardia di Finanza che ha l'obiettivo di rafforzare le azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa, relativa all'utilizzo delle risorse erogate dall'Unione europea, attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi tentativo di utilizzo irregolare o fraudolento dei fondi. Tradotto in parole povere, significa «Avanti tutta e con il massimo rigore possibile».

A febbraio di un anno fa l'Unione Europea aveva stilato una graduatoria di merito da cui veniva fuori che tra le cinque regioni meno sviluppate d'Italia, dopo la Basilicata si piazzava la Calabria, che ha però un programma plurifondo (Fesr + Fse) e dunque molte più risorse da spendere: al 15° posto della graduatoria la Calabria aveva già certificato il 29,23% dei fondi ad essa assegnati, ma aveva ancora 1,68 miliardi da spendere nei prossimi tre anni.

Un anno dopo, le cose non sono molto diverse da allora, e Occhiuto questo lo vive ogni giorno sulla sua pelle con apprensione e con preoccupazione.

Dopo la sua elezione a Governatore, a dicembre dello scorso anno, arriva finalmente il primo annuncio importante. La Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea comunica lo sblocco dei 69 milioni di euro del Fondo sociale europeo per la Cala-

bria i cui pagamenti erano stati congelati per via di alcune incongruenze emerse dopo normali controlli di routine. «Le due richieste di pagamento finite sotto i riflettori di Bruxelles e che hanno determinato il blocco precauzionale di tutti i pagamenti del Fondo sociale per la Calabria - spiegò nel dettaglio la portavoce della Commissione Ue - si riferiscono a spese complessive per 68,5 milioni di euro (una per 1,5 milioni e l'altra per 67). L'importo è pari al 3% dell'ammontare complessivo del programma calabrese (2,3 miliardi) e al 17% della dote regionale del Fse».

«Un risultato estremamente significativo, difficile da conseguire, un obiettivo per il quale mi ero recato, il 30 novembre e l'1 dicembre personalmente a Bruxelles - ricorda il

Governatore - per incontrare vertici e capi unità della Ue. Una missione, quella in Europa, che ha consegnato alla Commissione l'immagine di una Regione credibile, di un'amministrazione reattiva, di un presidente pronto ad intervenire tempestivamente per risolvere le criticità. Tutti aspetti determinanti».

In quella occasione Roberto Occhiuto ringrazia anche pubblicamente il direttore generale del Dipartimento Programmazione Unitaria della Cittadella, Maurizio Nicolai, «per il prezioso contributo datomi in queste settimane, e gli uffici di Germaneto che hanno se-

guito questo delicato dossier: abbiamo fatto un grande lavoro di squadra. Anche attraverso una vicenda di questo tipo - risolta in modo positivo - possiamo costruire la nuova reputazione della nostra Regione e raccontare all'Italia, e in questo caso anche all'Europa, una Calabria che il Paese non si aspetta».

C'è un concetto di fondo che il Governatore non fa che ripetere da quando si è ufficialmente insediato, ed è questo: «L'Ue - dice Roberto Occhiuto - pone cinque obiettivi politici alle Regioni: la ricerca e l'innovazione, il clima e l'energia, la mobilità e la connettività, i diritti sociali, e le politiche territoriali. In queste sfide c'è il nostro futuro, il nostro impegno per le nuove generazioni. Sono obiettivi che dovremmo approcciare in una logica complessiva e di complementarità. La Calabria nelle prossime settimane sarà impegnata nella definizione della propria strategia di specializzazione intelligente per il periodo di programmazione 2021-2027. E credo che questo possa rappresentare l'inizio di una nuova Calabria. Il partenariato economico e sociale ha un ruolo chiave. Oggi siamo tutti insieme con





20 milioni di Fondi di Coesione dimenticati

la stessa dignità e la stessa responsabilità, consapevoli del compito che ognuno di noi deve svolgere per rendere produttivo l'impiego delle risorse che l'Europa ci mette a disposizione».

Fondi UE non spesi da 20 anni, dunque. Scandaloso, quasi vergognoso. Lo è per un'intera generazione politica che è venuta prima di lui, ma Occhiuto non demorde e nella seduta del Comitato di Sorveglianza del Por Calabria di qualche mese fa ripete con forza il suo mantra: «Sarà importante evitare la frammentazione degli interventi non solo sulla spesa delle risorse che l'Europa ci mette a disposizione, ma anche su quelle del bilancio della Regione. Il mio governo concentrerà l'attività su obiettivi strategici, senza parcellizzare il riparto di queste risorse come troppo spesso è stato fatto al Sud e anche in Calabria. E sarà importante mettere a sistema le politiche di ricerca e di innovazione, favorendo un utilizzo più efficiente dei fondi, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo».

In altri termini, occorrerà costruire un vantaggio competitivo che sia durevole e strutturale. «Per fare questo - spiega il Governatore - bisogna essere capaci di costruire un'offerta pubblica che sia in grado di seguire, e in alcuni casi di anticipare in maniera adeguata, i bisogni delle imprese e degli altri beneficiari coprotagonisti della spesa dei fondi comunitari. Due sono le grandi questioni su cui dovremmo fare una programmazione attenta e in complementarietà con il Pnrr: l'ambiente e le politiche sociali. Considero patologico che su 913 agglomerati di procedimenti di infrazione per il trattamento delle acque reflue urbane in Italia,

174 si trovino in Calabria. Su questo dovremo lavorare con grande impegno e determinazione. Bisogna ripartire da queste debolezze e mettere mano alle procedure di infrazione in materia ambientale. Il mio governo regionale vuole essere un governo che si segnala per un cambio di passo rispetto al passato».

Il confronto con l'opposizione rimane comunque sempre molto aspro. Proprio di recente il gruppo del Pd in Consiglio regionale ha chiesto chiede alla giunta e al governatore Roberto Occhiuto di aprire un dibattito in Aula dopo la relazione della Corte dei Conti: «Un record di cui avremmo fatto volentieri a meno - riconoscono i consiglieri regionali del Pd Nicola Irto, Raffaele Mammoliti, Domenico Bevacqua, Franco Iacucci e Ernesto Alecci - e che desta profonda preoccupazione proprio quando la macchina burocratica e amministrativa dovrebbe essere pronta a gestire i fondi del Pnrr. Sicuramente le tabelle e i dati forniti dai magistrati contabili non lasciano ben sperare per il futuro e chiamano all'assunzione di responsabilità chi ha governato la Regione negli ultimi anni. Non soltanto a livello politico, ma anche alla guida degli uffici e dei dipartimenti che hanno in gestione la spesa comunitaria».

È la palla che rimbalza da un tavolo all'altro e che si ferma sempre al solito "spiazzo verde" che è il potere della burocrazia, a tutti i livelli istituzionali possibili e immaginabili. Ma la cosa peggiore e più grave è che se la burocrazia sbaglia a pagare è sempre e solo la politica, e forse è arrivato il momento che ogni burocrate paghi invece di persona le proprie colpe, la propria ignoranza, la propria incapacità strutturale. Ma questo Roberto Occhiuto lo ha ben chiaro dal primo giorno in cui ha messo piede a Germaneto. ●

LA CALABRIA SECONDA REGIONE DEL SUD PER I FONDI CIPRESS

Il presidente Occhiuto ha annunciato con soddisfazione che la Calabria è la seconda Regione del Sud per fondi Cipress: 258 euro per abitante.

«La Calabria, paragonata agli altri grandi territori del Sud

che hanno usufruito dei fondi Cipress, è la seconda Regione per risorse stanziare in relazione ai suoi abitanti.

La Campania ha avuto 298 euro per residente (in totale 1,7 miliardi di euro), la Calabria 258 (465 milioni di euro), la Puglia 252 (985 milioni di euro), e la Sicilia 244

(1,2 miliardi di euro).

Leggo improvvise dichiarazioni del senatore Nicola Morra, che come al solito parla per slogan, senza conoscere i fatti e senza studiare i dossier.

Grazie al prezioso lavoro dell'assessore Mauro Dolce, la Calabria è riuscita ad incrementare i fondi destinati alla nostra Regione, che - dopo una serrata trattativa con il governo - sono passati da circa 350 a 465 milioni di euro.

L'esecutivo, nel distribuire queste risorse, si è concentrato quasi esclusivamente sul criterio demografico. Il nostro territorio - con poco più di 1 milione e 800 mila abitanti - ha dunque avuto, ripeto, 258 euro per ogni residente.

Abbiamo, quindi, deciso di non dispendere in mille rinvii questi finanziamenti e di concentrare la spesa su pochi e precisi interventi: la Strada Statale 106, nella tratta Catanzaro-Crotone (220 milioni di euro), la strada di collegamento San Luca (65 milioni di euro), e l'elettrificazione della linea ferroviaria jonica calabrese (180 milioni di euro).

Chi fa sterile polemica su temi così delicati per la nostra Regione non vuole bene alla Calabria». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Giovedì 3 marzo 2022
+ 1.805 positivi

LA BEFFA DELLA GELMINI AI TIROCINANTI IMPUGNATO IL PROVVEDIMENTO REGIONALE

Il ministro degli Affari Regionali, Maria Stella Gelmini, ha impugnato la legge regionale per la stabilizzazione del precariato storico della Regione Calabria. Lo hanno reso noto i sindaci f.f. della Città Metropolitana di Reggio, Carmelo Versace e il sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, che lo hanno definito un «atto gravissimo da parte della Ministra di Forza Italia che affossa una legge approvata in una Regione governata da esponenti del suo stesso partito».

«Uno scontro politico tutto interno a Forza Italia e alla destra regionale e nazionale giocato sulla pelle dei lavoratori incolpevoli che da anni si trovano in una condizione di precarietà ed insicurezza lavorativa. Solo

pochi mesi fa - prosegue la nota dei due facente funzione - la vicepresidente Princi annunciava l'approvazione della stabilizzazione dei precari storici, presentandola come "un piccolo grande regalo di Natale" nei confronti dei lavoratori. Un regalo trasformatosi in realtà in uno scherzo di Carnevale, visto che la Giunta regionale doveva ancora fare i conti con la tagliola della Ministra Gelmini, autore-



vole esponente dello stesso partito che guida la Regione Calabria, che nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri di pochi giorni fa, ha deciso l'impugnazione della legge regionale».

«Un fatto di inaudita gravità - hanno proseguito - che rischia di minare severamente il percorso di stabilizzazione dei precari della Regione Calabria, uno scontro politico da sanare al più presto, che mette in evidenza tutti i limiti di un governo regionale nato solo da pochi mesi ed evidentemente già affetto da annunciate, bravissimo nei proclami a mezzo stampa ma inesorabilmente soccombente sui tavoli romani anche di fronte ai Ministri della sua stessa parte politica».

«Chiediamo al Governatore Occhiuto - hanno concluso - autorevole esponente di Forza Italia, di esprimersi con urgenza su questa incresciosa vicenda, assumendo una posizione chiara e netta a difesa del precariato storico della nostra regione e chiedendo spiegazioni sull'impugnazione proposta dalla Ministra Gelmini contro la stabilizzazione di decine di lavoratori che da anni operano con dignità al servizio della comunità calabrese nonostante la graticola del precariato». ●

LA UIL: APRIRE VERTENZA SULLE INFRASTRUTTURE A/V E SS 106

Il segretario generale della Uil Calabria, Santo Biondo, ha chiesto ai parlamentari calabresi di « con il Governo una vertenza Calabria sulle infrastrutture che ci aiuti, che aiuti questa regione, a vedere finalmente assecondate le proprie aspettative e realizzate interamente l'Alta velocità ferroviaria e ammodernata la Strada statale 106».

«La Calabria - ha spiegato - pretende di essere trattata per quello che è: una regione dell'Italia e non una contea sulla quale esercitare azioni di vassallaggio. La Calabria ha bisogno di vedere riconosciute le proprie aspettative e di ottenere l'interno finanziamento e la realizzazione in tempi certi e veloci dell'Alta velocità ferroviaria sino a Reggio Calabria e di una Strada statale 106 finalmente degna di questo rango».

«Ai parlamentari calabresi - ha detto ancora - che ancora oggi gioiscono per un finanziamento parziale, diciamo che ciò è poca cosa. Chi rappresenta questa regione in Parlamento dovrebbe battersi per pretendere il finanziamento dell'intera tratta dell'Alta velocità e dovrebbe aiutarci a



portare a compimento la battaglia sulla Strada statale 106 sulla quale, questa è cosa concreta, apriremo una grande vertenza nazionale con il sostegno dei segretari generali delle Organizzazioni sindacali».

«Lo ribadiamo - ha concluso - non è tempo di accontentarsi delle briciole, non è più tempo che la politica pensi solo alla propria circoscrizione elettorale senza un pensiero di grande respiro per il futuro della nostra Calabria». ●



L'INTERVISTA DI PINO NANO ALLA SCRITTRICE DI BRIATICO DOPO L'ANNUNCIO DELLA PRESTIGIOSA CANDIDATURA

PREMIO STREGA: INCANTA LA CALABRIA NARRATA DA GIUSY STAROPOLI CALAFATI

Proposto dall'illustre poeta, scrittore e giurista calabrese Corrado Calabrò, Terra Santissima, il romanzo della scrittrice calabrese Giusy Staropoli Calafati, Laruffa editore, è oggi il libro "calabrese" candidato alla LXXVI edizione del premio Strega 2022. È bastato che la notizia facesse il giro dei social per scatenare un inferno di reazioni a catena, positive, piene di amore per la gente di Calabria, e soprattutto di grande curiosità per un romanzo che racconta la bellezza superlativa dell'Aspromonte.

Gli Amici della domenica, il gruppo storico della giuria del premio, martedì hanno proposto i 74 libri di narrativa italiana pubblicati tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022 "degni di partecipare" al Premio Letterario Italiano forse più famoso nel mondo. Spetterà ora al Comitato direttivo del premio scegliere i 12 titoli finalisti che si disputeranno la cinquina da cui verrà il vincitore dell'ambito riconoscimento. Tra i 74 titoli candidati allo Strega c'è dunque anche Terra Santissima, il nuovo romanzo della scrittrice calabrese Giusy Staropoli Calafati edito da Laruffa editore, un libro che sin dalla sua prima uscita pubblica ha riscosso ampi consensi generali soprattutto dalla critica più accreditata. Una rivelazione in senso assoluto per questa giovane intellettuale calabrese che oggi ha privilegio di raccontare la sua terra di origine ai grandi giurati del Premio Strega, e questo grazie alla segnalazione autorevole e solenne che gli è stata fatta da un poeta elitario e così ama-

to come lo è Corrado Calabrò, calabrese anche lui come Giusy Staropoli Calafati.

- Giusy, come sta vivendo la notizia della sua presenza allo Strega?

«Lo Strega è uno dei premi italiani più prestigiosi e importanti per uno scrittore. Ci sono passati i più grandi. Da Flaiano a Pavese, a Moravia, a Elsa Morante fino a Corrado Alvaro. Con Quasi una vita vinse lo Strega nel 1951. Ed io, comunque andrò a finire questa avventura, che se anche si fermasse qui realizzerei un grande sogno, è a lui Corrado Alvaro che voglio dedicare la candidatura al premio Strega di Terra Santissima. A Lui e a Francesco Perri. A lui, a Francesco Perri e a Mario La Cava. Al tritico delle lettere: a Saverio Strati-Carmelo Filocamo-Walter Pedullà. Sono loro i padri della scuola alla quale mi sono formata. Alla Calabria che con passione e orgoglio mi onorerò di rappresentare».

- Giusy, deve essere una bella soddisfazione comunque essere già arrivati a questo punto, non crede?

«Essere proposta allo Strega è un risultato importante. Ma è soprattutto la ricompensa a non avere mollato mai, ad averci sempre creduto, e crederci ancora. E perché forse la letteratura davvero potrà salvare la Calabria. Allo Stre-



La candidatura allo Strega di "Terra Santissima"

ga, con Terra Santissima, viene proposta la Calabria. San Luca, Polsi, Pietra Cappa, tutto l'Aspromonte. Il coraggio dei calabresi, la dignità descritta da Alvaro. Mia madre e mio padre. I miei nonni, i miei figli, ma soprattutto gli uomini e donne in grado di resistere quotidianamente "al dubbio che vivere rettamente sia una cosa inutile". Ora non mi resta che incrociare le dita. E che più persone possibili lo possano leggere. In Calabria, in Italia. Ovunque.

- Terra Santissima, ricordiamo arriva allo Strega su proposta di Corrado Calabrò, famosissimo grand commis di stato, giurista di altissimo profilo istituzionale, ma anche scrittore e tra i più importanti poeti italiani contemporanei. Ma leggiamo insieme quello che Corrado Calabrò ha scritto per lo Strega:

«Andata via - scappata - con la famiglia a nove anni, la giornalista Simona Giunta torna in Aspromonte per quello che avrebbe dovuto essere un breve servizio giornalistico sulla 'ndrangheta, ma ne viene attratta irresistibilmente con un richiamo profondo e un'immanenza pervasiva. Solo chi vi è nato conosce veramente l'Aspromonte: una montagna verde come la Svizzera ma dalla quale si vede il mare che abbraccia su entrambi i lati la Calabria, terra bella e incontaminata dai paesaggi incantati sotto un cielo azzurrissimo, abitata da persone vere, estremamente ospitali ma capaci di determinazioni estreme, persone che sono nel mondo e fuori del mondo, sospese tra la realtà mutante e regole di vita non scritte eppure rispettate religiosamente».

Ma l'ex Consigliere di Stato va ancora oltre e aggiunge: «Alla religiosità (che è altra cosa della religione) è legata sacrilegamente la "Santa", la 'ndrangheta, che pur avendo esteso i suoi tentacoli alle città dell'intera penisola mantiene in Calabria

radici tenaci con l'intimidazione generata dalla sua ferocia. Con un linguaggio incalzante, insaporito da espressioni dialettali, talvolta decantate poeticamente, Giusy Staropoli ci rivela un mondo vero, non omologato con gli stereotipi dei resoconti di chi non lo sente dentro come parte inscindibile di sé.

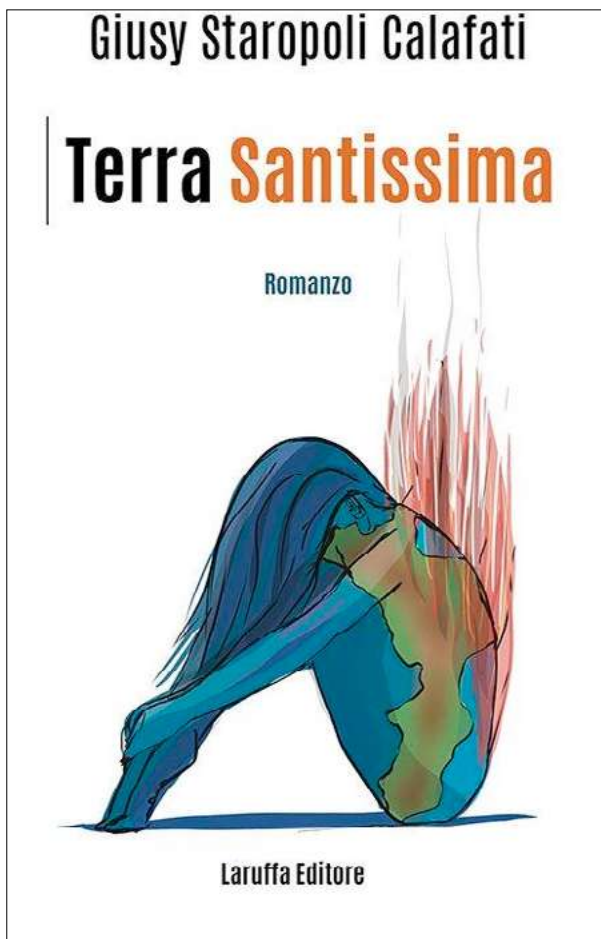


Il prof. Corrado Calabrò, poeta di fama internazionale con un trascorso di emerito giurista

«Parliamo di "Un amore appassionato per la sua terra, che si metastatizza nell'amore della giornalista per un pastore, anima la descrizione di luoghi e di consuetudini di vita, restituendoci in modo palpitante l'attrazione fatale nella bellezza e nella perdizione di una Terra Santissima, nella quale - conclude Corrado Calabrò - tanti uomini e donne sanno resistere quotidianamente "al dubbio che vivere rettamente sia una cosa inutile».

«Una scrittura potente e una trama romantica e feroce», dice di *Terra Santissima* il giornalista-scrittore Mimmo Nunnari. «Un libro controcorrente ma anche un libro di protesta» aggiunge lo scrittore Santo Giofrè. Senza dubbio, un romanzo di grandissimo impatto mediatico, scritto da una scrittrice di cui sicuramente sentiremo parlare nei mesi e negli anni che verranno.

E questo, ne siamo certi, a prescindere da come andrà a finire il Premio Strega 2022. ●



IL CONVEGNO DI NICOTERA A TUTELA DEL MARE

ACQUE COSTIERE: SECONDO PAPPATERRA (ARPACAL) RISULTATI VISIBILI A BREVE TERMINE

Interessanti contributi al convegno di Nicotera sulla Tutela e la conservazione del mare come eredità delle generazioni future che si è tenuto nella sala convegni del Liceo "Vinci" alla presenza di molte autorità civili, militari e religiose, ed un folto pubblico di cittadini, rappresentanti anche di associazioni e comitati, nonché di studenti del locale istituto superiore.

Il convegno, organizzato dall'associazione "Mare Pulito - Bruno Giordano", è stato presieduto dalla dr.ssa Francesca Mirabelli che, nel suo messaggio di saluto introduttivo ai lavori, ha sottolineato come l'associazionismo sia una leva importante per stimolare le Istituzioni a svolgere le proprie competenze e, in questo caso specifico, dare risposte concrete alle criticità ambientali presenti sulle nostre coste regionali. Tra i relatori presenti al dibattito, moderato dal giornalista Pino Brosio, anche il dott. Camillo Falvo, procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, il dott. Silvio Greco, direttore della sezione di Amendolara della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" ed il Comandante della Capitanea di Porto di Vibo Valentia, Massimo Pignatale.

Presente anche il direttore generale di Arpacal, dott. Domenico Pappaterra: «Ancora una volta - ha detto - la provincia vibonese si contraddistingue come avamposto della sensibilizzazione collettiva verso la soluzione delle criticità ambientali, in cui le associazioni ed i comitati si sono resi propulsori di un dibattito estremamente costruttivo, a volte anche duro ma concreto, che ha attivato le istituzioni per dare risposte alle necessità del comprensorio. E qui il ruolo del dott. Camillo Falvo, procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, è stato straordinariamente efficace perché, forse anche fuori dal suo ruolo istituzionale, è riuscito a mettere intorno ad un tavolo

tutte le istituzioni per concretizzare quanto le associazioni, appunto, chiedevano a gran voce. E noi, come agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, abbiamo ancora una volta garantito la nostra presenza. Mi ero riservato - ha dichiarato Pappaterra nel suo intervento - di illustrare le attività che la nostra Agenzia ha svolto da quel 16 dicembre

scorso, in cui a Pizzo si sancì ciò che già concretamente si stava costruendo da qualche mese, ossia un patto interistituzionale per affrontare la problematica del mare nel tratto compreso da Tortora sino a Nicotera. Perché sebbene gli addetti ai lavori lo sanno, è giusto anche che la cittadinanza sappia che il Presidente della Regione Occhiuto ci ha chiamati a raccolta per collaborare con le nostre competenze, noi ad esempio per il controllo e monitoraggio, ed in quella cabina di regia ciascuno ha dato la sua disponibilità: ad esempio, ciò che sta facendo la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" del professore Greco è possibile anche perché Arpacal ha messo a sua disposizione uomini e mezzi per operare sul territorio. A dimostrazione che la collaborazione delle buone volontà deve avere solo un unico obiettivo. Noi abbiamo messo a disposizione anche l'alta tecnologia, con droni in grado di sorvolare i letti dei fiumi per verificare, come già fatto anche per il fiume Mesima, potenziali

criticità determinate da sversamenti abusivi. Ma, come detto dagli altri relatori, è bene che la cittadinanza sappia che ci saranno dei miglioramenti nella prossima stagione balneare, ma non così evidenti come qualcuno ha potuto frainvedere. È una lotta da combattere insieme se tanti fronti, ed i risultati sensibili si potranno percepire solo a medio e lungo termine». ●

(nella foto il direttore generale di Arpacal Domenico Pappaterra)



SI RIAPRE OGGI A REGGIO L'AREA SACRA GRISO-LABOCCETTA

Riapre oggi pomeriggio a Reggio alle 16 il sito archeologico "Griso Labocchetta", importantissima testimonianza storica situata nel cuore del centro cittadino. Nell'ultimo periodo l'area dell'antica Rhegion, situata in Via del Torrione (angolo Via Due Settembre), è stata oggetto di lavori di riqualificazione nel quadro di un programma complessivo che la Città metropolitana ha condotto in questi anni con l'obiettivo di restituire il patrimonio culturale alla fruizione della collettività e nel contempo di svilupparne pienamente le potenzialità anche nell'ottica dell'offerta turistica del territorio metropolitano. Nel corso degli anni, inoltre, il sito Griso Labocchetta, noto anche come il luogo di culto più antico della città, ha restituito reperti archeologici che sono tra i pezzi più celebri esposti oggi al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

In occasione della riapertura dell'area sacra che si terrà alla presenza del Sindaco f.f. della Città Metropolitana, Carmelo Versace, del consigliere metropolitano delegato alla Cultura e Beni Culturali, Filippo Quartuccio e di altre rappresentanze istituzionali, è previsto anche un momen-



Venerdì 4 Marzo

Ore 16:00

L'area Griso Labocchetta riapre ai cittadini ed ai turisti

to di intrattenimento artistico con la performance ad opera dell'Associazione culturale "Spazio Teatro" dal titolo: Di uomini e dèi, reading accompagnato da musiche dal vivo, tratto da Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese, eseguito da Anna Calarco, Gaetano Tramontana e Antonio Aprile. ●

A COSENZA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SU MALASANITÀ/SANITÀ

Viene presentato oggi pomeriggio alle 17 a Cosenza il libro Dalla malasanità alla sanità, un progetto a misura di Calabria di Mario Bozzo, Domenico Gimigliano e Piero Piersante. L'incontro, promosso dall'Associazione Giuseppe Dossetti si svolgerà presso la sala convegni dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO) di Cosenza.

Dopo i saluti di Eugenio Corcioni (OMCeO) e Paolo Palma (in rappresentanza dell'Associazione Dossetti) la giornalista Donata Marrazzo intervisterà gli autori Mario Bozzo, Domenico Gimigliano e Piero Piersante. Attesi gli interventi dell'ex Ministro della Sanità Rosy Bindi, in videoconferenza, e di Mauro Destefano, coordinatore dell'Ambulatorio Emergency di Polistena (RC). Seguirà un dibattito con consiglieri regionali,

sindaci, ordini professionali e associazioni.

La proposta elaborata dagli esperti Bozzo, Gimigliano e

Piersante è incentrata sul riutilizzo degli ospedali dismessi nell'ambito del piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale; strutture che potrebbero accogliere le funzioni di sanità territoriale promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e soddisfare le esigenze dei calabresi, penalizzati da una lunga gestione commissariale che ha moltiplicato disegualanze e privazioni. Firma la prefazione del libro Nerina Dirindin, senatrice nella XVII legislatura, docente di Scienza delle Finanze all'Università di Torino e studiosa di organizzazione dei sistemi di Welfare. La presentazione sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook @AssociazioneDossettiCosenza. ●

